

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conto Corrente colla Posta.)

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,50 - 19,45 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — per Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diretto) - 14,44 - 19,41
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (diretto) - 12,39 - 18,7 (accel.) - 19,24 - 22,8 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (diretto) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Ai signori abbonati cui scade l'abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.

Inaugurazione dell'anno Giuridico

Lunedì 2 corrente mese, alle ore 11, ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo anno giuridico presso questo Tribunale. Alla presenza del Collegio — al completo — di tutti i Pretori del circondario, delle Autorità civili e militari e di una larga rappresentanza della curia cittadina, lesse il discorso inaugurale l'ill.mo sig. conte avv. Giovanni Suman Procuratore del Re.

Non fu la sua una delle solite relazioni statistiche irte di numeri o di semplici citazioni di cifre comparative — l'oratore invece trattò in modo veramente elegante, forbito, e con larga copia di dottrina diverse importanti questioni il cui argomento gli venne suggerito dalla eloquenza stessa dei fatti occorsi nella annata decorsa nell'ambito di questo nostro circondario.

Passò anzitutto in rassegna la giustizia civile, nelle sue divisioni di *conservatrice* e *riparatrice*; e trattando dello stato civile, notò come un lento ma sensibile miglioramento ebbe a verificarsi nella tenuta dei registri dello stato civile nei comuni del circondario, tra cui segna in ispecial modo quello di Calamandran per la esemplare redazione di tutti gli atti.

Notando poi come nel 1898 dinanzi al Tribunale si presentarono ben otto domande di separazione fra coniugi, con validissime ragioni e con uno squarcio tuonante lirico del suo dire, pone innanzi la questione del divorzio che dice istituito provvido per la società, e la cui attuazione nelle nostre leggi si impone poichè matura.

Toccando della statistica dei matrimoni si augura che cessando una buona volta e per sempre dalle lotte politiche, contrarie alle istituzioni, il clero si limiti soltanto alla esecuzione di quel nobile mandato che ebbe da Cristo sulla terra, ricordandoci che fa pur esso parte della grande famiglia italiana.

Accennando che i figli di genitori ignoti furono 38 nel Circondario, cifra relativamente non grave, fa voti che presto scompaia dal Codice Civile l'articolo 189 vietante la ricerca della paternità.

Lumeggia l'opera sempre proficua dei Conciliatori dipendenti, tra cui nota

quelli di Acqui e di Nizza Monferrato per la alta percentuale delle ottenute conciliazioni, disse dei Pretori — che nel circondario sono funzionari giovani e solerti, — ed elogiandone l'opera, li sprona a fare, tra le parti litiganti, più da pacieri che da giudici.

Disse che per la benefica influenza che hanno avuto i Pretori sulle conciliazioni delle liti sono degni di rimarco quelli di Acqui e di Nizza Monferrato.

Enumera i giudicati del Tribunale facendo notare come dessi furono nella maggior parte in termine brevissimo emessi, locchè addimosta la valentia e l'operosità dei giudici.

Parlò in seguito della giustizia penale, notando dolorosamente come la delinquenza sia anche da noi in aumento.

Quale sarà il rimedio?

S'insiste sull'apertura di scuole, dicendo che *ogni scuola che si apre è un carcere che si chiude.*

L'educazione sarebbe infatti l'unica creatrice del carattere nazionale, ma deve avere per basi la religione, le leggi e la scienza, che debbono essere applicate con gli insegnamenti morali nell'età inconsapevole, coi precetti della legge nella più adulta, coi numi della scienza nell'età matura. I fanciulli dell'antica Grecia, così cresciuti, che crearono le Termopili, Maratona e la ritirata dei diecimila, ce ne ammaestrano.

Fino a quando nella scuola moderna non si farà larga base alla morale ed un più largo campo alla pratica di quello che alla sterile teoria, vedremo ingrandirsi le fila degli spostati e di conseguenza l'aumentarsi della delinquenza.

L'ufficio del Pubblico Ministero per querele private e denunce pubbliche, promosse l'azione penale in 973 procedimenti, provvedendo definitivamente in 899 contro 836 imputati. Di tali procedimenti 176 appartengono a reati contro la persona, 406 a reati contro la proprietà. Nei primi debbono comprendersi 6 omicidii volontari, alcuni dei quali furono commessi con circostanze veramente raccapriccianti ed orribili.

Di questi diversi procedimenti, lasciando a parte gli archiviati, 686 passarono al Giudice Istruttore, 67 ai Pretori, per 53 fu richiesta la citazione diretta e per 5 la direttissima.

Tace, com'egli dice, per non tediar degli altri innumerevoli affari affidati al Pubblico Ministero, solo aggiungendo che se il suo ufficio ha corrisposto al proprio compito deve dividere la soddisfazione con il suo predecessore cav. Pietro Merelli che ha lasciato così vivo desiderio di sé, e coi valenti funzionari della sua Segreteria, signori Borreani Stefano, Giliardini Giovanni e Agosta Sebastiano, ai

quali augura un avvenire pari alla loro onestà, intelligenza ed amore al lavoro.

Veramente degna di encomio fu l'opera dei Magistrati che durante l'anno ressero l'ufficio d'istruzione, avv. Giuseppe Martinengo e avv. Giovanni Valdemarca, ed è lieto di constatare che tra quell'ufficio e quello del Pubblico Ministero corsero sempre dei cordiali rapporti che nascono da stima e fiducia reciproca e dal rispetto di ognuno nella propria sfera di attribuzioni.

I procedimenti di cui l'ufficio d'istruzione si è occupato furono 748, ed è sconsolante il dovere affermare che un terzo circa delle istruttorie si è chiuso con ordinanza di non luogo per essere rimasti ignoti gli autori, fatto questo che trova la sua non confortevole, ma naturale spiegazione nella deficienza numerica degli agenti della forza pubblica cui spetta l'investigare per la identificazione dei colpevoli.

Con retto sentimento di giustizia, calcolando le gravi conseguenze delle *annotazioni sul casellario giudiziale delle dichiarazioni di non luogo per insufficienza di prova* ammonisce, finchè le formule di chiusura dei procedimenti non saranno modificate, a non imputare alcuno nei registri penali di un fatto delittuoso, sulla base di un semplice sospetto esternato.

Elogia la operosità e la attività dell'attuale Giudice Istruttore, tanto più degne di rimarco se si considera come esso venga continuamente distratto con le udienze penali, e spesso anche con le civili; fatto questo che dovrebbe cessare perchè pregiudicevole al buon andamento delle istruttorie e perchè può portare al Tribunale un voto non del tutto libero da prevenzione, per quanto il magistrato onesto cerchi di liberarsi da queste.

Della detenzione preventiva si fece uso temperando sempre la tutela della libertà individuale con la gravità del delitto e colle necessità istruttorie.

I Pretori esaurirono 1517 procedimenti, dei quali ne definirono 442 con sentenza, in altro modo 1027, rimanendone pendenti 48, e si occuparono di 749 istruttorie.

Senza far torto ad alcuno, perchè tutti compiono il proprio dovere, ricorda come quelli che ebbero maggior lavoro furono quello di Acqui, a cui augura quella pronta promozione che si è meritata, dolente però di perdere un collega intelligente ed operoso, e quello di Nizza Monferrato, traslocato per sua domanda alla residenza di Biella.

Del merito delle sentenze pretoriali sono elemento utile a giudicare il numero e l'esito degli appelli che ebbero

in massima parte la conferma del Giudice superiore.

I procedimenti rimessi al giudizio del Tribunale raggiungono la cifra di 214, dei quali 198 se ne espletarono, con una rimanenza di 16. Essi riguardavano 364 imputati. Con i giudizi di appello si ha un aumento di 26 sentenze sull'anno precedente. Vennero giudicati 326 imputati, dei quali 126 vennero prosciolti. Una cifra che torna a comune soddisfazione è quella che sta a provare come dal giorno del reato al giudizio non si sia lasciato decorrere un tempo soverchio, poichè 149 dei giudizi del Tribunale intervennero entro tre mesi dal fatto.

Il numero maggiore dei reati è dato dagli attentati contro la proprietà, i quali si devono, sia pure al disagio economico, ma anche per molta parte al disamore al lavoro, che mentre deprava l'animo, fa sentire più imperioso il bisogno e suggerisce mezzi delittuosi per mitigarlo. Per reati di ribellione e di violenza verso l'autorità, opina l'oratore, siano il vizio di coloro che non sono maturi ai tempi progrediti, o che per criminose abitudini veggono un nemico in ogni agente del potere. Sotto questo aspetto la popolazione di questo Circondario è degna della libertà perchè presso di essa il principio di libertà è rispettato.

« Questa popolazione è seria, continua l'egregio Magistrato, ma dobbiamo anche questo ambiente pacifico alla mancanza o al trascurabile numero di quei cortigiani della miseria che ben vestiti e ben pasciuti, dopo le distrazioni dei caffè, dei clubs, dei teatri, salgono in cattedra per declamare e descrivere la miseria degli altri, onde fare di questi facile sgabello alle loro mire ambiziose: questi cortigiani della miseria che al momento del pericolo, da loro provocato, stanno sempre all'ultime file, e se caduti in mano della giustizia, invocano quella pacificazione degli animi, che hanno sempre avversate, per evitare la pena. »

« Sia benvenuto anche per essi il Sovrano perdono, ma non dimentichino il beneficio, e quegli illusi che, seguendoli, si compromisero abbiano almeno a trarre dal passato ammaestramento per apprezzare costoro al loro giusto valore. »

« L'anno decorso, conclude l'oratore, è stato per voi fecondo di studio, di efficace lavoro, di esemplare operosità, e gli animi vostri devono essere soddisfatti nel soffermarsi, come abbiamo fatto, all'esame del vostro operare, sottoponendolo al giudizio del pubblico. Misurate ora le forze, raccolti i suggerimenti dell'esperienza, avviamoci alle fatiche dell'avvenire, con l'animo sicuro »